

LE PENNE NERE

Ana: calano i giovani ma lo spirito alpino è ancora molto vivo

Al convegno a Costalovara ci si interroga sul futuro
Il presidente Bertuol: «Un patrimonio da tramandare»

di Antonella Mattioli
BOLZANO

«Il servizio di leva non è più obbligatorio da dieci anni, ma gli alpini nella società ricoprono ancora oggi un ruolo importante. Per questo siamo fiduciosi: l'Ana ha un futuro». Per lavoro indossa la toga: per passione l'avvocato Roberto Bertuol, 52 anni trentino, porta il cappello d'alpino. Lui che ha fatto la scuola militare per ufficiali di Aosta, una volta conclusa la leva è rimasto legato all'associazione: attualmente è il presidente della commissione nazionale giovani. A Costalovara - ieri e oggi - si sta svolgendo un convegno con un centinaio di delegati, uomini e donne, arrivati da tutt'Italia. Titolo dell'appuntamento: "I giovani dell'Ana tra esperienza e prospettive". L'obiettivo è infatti garantire un futuro all'associazione, non potendo più contare sui nuovi iscritti che fino a 10 anni fa uscivano dal servizio obbligatorio di leva. «Oggi non c'è più l'automatismo e quindi un calo è inevitabile. Ma contrariamente a quanto si potrebbe pensare, ci sono molti giovani che scelgono di fare il servizio militare per un anno o per un periodo più lungo di quattro e poi s'iscrivono all'Ana. È un'esperienza importante. A questi si aggiungono coloro che fanno il militare per lavoro».

Qual è la fascia d'età che definireste i "giovani"?

«Dai 18 ai 40 anni».

Quanti sono?

«L'Ana, che è la più grande associazione d'arma del mondo, ha 360 mila iscritti, di questi il 20% sono giovani».

Perché un giovane oggi dovrebbe iscriversi all'Ana?

«Perché la nostra associazione ha un forte patrimonio di tradizioni che va tramandato e perché gli alpini sono da sempre in prima linea nelle emergenze. Lo fanno a titolo di vo-



Il tavolo della presidenza del convegno di Costalovara



Roberto Bertuol

lontariato e questo porta anche nelle situazioni più difficili, un po' di leggerezza. Tanto per fare qualche esempio: i giovani del primo raggruppamen-

Non c'è più la leva obbligatoria ma parecchi giovani scelgono di fare il servizio militare per un anno: è un'esperienza di vita importante

to Piemonte stanno ristrutturando una chiesa distrutta dal terremoto a L'Aquila; in Afghanistan è stata realizzata una scuola di informatica per don-



I delegati al convegno dedicato al futuro dell'associazione (Foto Matteo Groppo)



Ferdinando Scafariello

ne. Secondo lei interventi di questo tipo, ma se ne potrebbero citare tanti altri, non sono un buon motivo per iscriversi all'Ana?»

L'Ana altoatesina punta a fare il bis nel 2021 e sta già lavorando nella speranza di riportare a Bolzano l'adunata nazionale

E' vero che per fronteggiare l'inevitabile calo d'iscritti si pensa di equiparare agli alpini i familiari e gli amici?

«In realtà queste persone so-

no già socie dell'Ana, ma non hanno lo stesso ruolo di chi l'alpino l'ha fatto davvero. Si sta ragionando su cosa fare».

Nel 2018 ci sarà l'adunata nazionale a Trento.

«Non c'è ancora la certezza».

Nel 2021 il presidente altoatesino dell'Ana Scafariello vorrebbe fare il bis a Bolzano?

«Sarebbe bello, ma la strada è ancora lunga».

LA POLEMICA

Della Ratta difende "La Comune"

Il consigliere: «Una volta Forcato serviva, ora lo si vuole fare fuori»

BOLZANO

«In un'epoca in cui si dedica sempre meno tempo a produrre e sempre più tempo a rendicontare quanto si produce, in un'epoca in cui si afferma di voler eliminare la burocrazia, ma nel contempo si creano regole e doveri che di fatto la incrementano, un circolo come La Comune fatica a sopravvivere». Lo sostiene Claudio Della Ratta (Psi).

«Non ho dubbi che nei documenti presentati qualche evidenza fuori posto vi sia e qualche cosa manchi, altrimenti non si potrebbe arrivare a una negazione dei contributi, ma con altrettanta convinzione dico che non si può fermare la arte per qualche scartoffia da burocrati (anche se questa affermazione è forse riduttiva, perché immagino che di qualcosa di più di qualche scartoffia si parli...)». Forca-

to in passato «faceva comodo: riusciva a offrire quello che l'ente pubblico non era in grado di offrire, e allora si chiudeva un occhio su una gestione forse superficiale della documentazione, mentre ora, che non si ha più bisogno, perché si è autonomi nel gestire l'offerta culturale e perché probabilmente è meno allineato di altri e difficile da governare, lo si sopporta con difficoltà e si spera che chiuda». (da.pa)

«STOP WATERGRABBING»

«Non si privatizzi l'acqua» Un convegno alla Kolping

BOLZANO

L'1 aprile a Trento e il 2 aprile a Bolzano si terrà un convegno con ospiti internazionali per parlare dei conflitti che nel mondo si generano intorno alle pratiche di accaparramento e di sfruttamento dell'acqua e dei beni comuni. Ospite d'eccezione, il colombiano José Antonio Gutierrez Danton, docente alla University College di Dubli-

no, Irlanda. E Luca Raineri, del Cospe, di ritorno dal Social Forum di Tunisi. E' la presentazione in Trentino Alto Adige della piattaforma Stop Watergrabbing, nata pochi mesi fa ma già sottoscritta dalle più attive organizzazioni italiane ed europee che lottano contro le tante forme di privatizzazione e privatizzazione dell'acqua. Appuntamento il 2 aprile alla Kolping alle ore 20.30. (da.pa)

